



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE
Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0261/28.SG.34.Mor

27 FEBBRAIO 2014

**MINISTERO DELL'INTERNO
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
R O M A**

OGGETTO: Mensa non obbligatoria di servizio – Aumento tariffa – POSIZIONE SAP

Con riferimento alla bozza di decreto relativo alla mensa non obbligatoria di servizio, con cui codesta Amministrazione ha manifestato la volontà di aumentare in maniera più che consistente il costo della contribuzione dei pasti a carico del personale della Polizia di Stato, questa O.S. esprime la propria posizione di assoluta e insuperabile contrarietà.

In particolare, il citato decreto – la cui efficacia ad oggi è stata sospesa a seguito dell'intervento di questa O.S. - disponeva che dal 1° gennaio scorso il costo della mensa non obbligatoria di servizio avrebbe dovuto essere portato da **€ 3.10** a **€ 4.50**, con un aumento di circa il **45%**.

Il tentativo di legittimare, mediante il dato formale di rispetto della normativa, appare goffo e molto debole, in quanto le disposizioni di legge riguardanti codesta Amministrazione e i suoi appartenenti che non hanno trovato applicazione sono innumerevoli e sufficienti a riempire un tomo. Si pensi, da ultimo, a tutta la disciplina concernente la sicurezza, l'igiene e la salubrità e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che – sebbene in vigore dal 2008 – ad oggi non viene applicata da codesto Dipartimento, nonché alla mancata realizzazione del ruolo direttivo speciale.

Oltretutto, l'analisi comparativa appare essere un dato assolutamente inconsistente e infondato, in quanto in tutto il mondo del lavoro pubblico e privato la questione mense è materia naturale e diretta di competenza sindacale, anche e soprattutto allo scopo di determinare i costi del servizio.

In tale direzione sarà facilmente riscontrabile che la determinazione della cifra è di sovente demandata alla contrattazione aziendale, la quale ha competenza a gestire e indirizzare alcune disponibilità finanziarie. Nel fare ciò non è infrequente riscontrare che anziché retribuire maggiormente alcune prestazioni (produttività o altro) si sia deciso di sostenere i dipendenti pendolari (o nel nostro caso accasermati), i quali risultano oggettivamente penalizzati dalla



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE
Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

collocazione geografica del luogo di residenza, mediante sconti sui prezzi o garantendo addirittura la gratuità del pasto.

Il beneficio, quindi, è figlio di una scelta cosciente e di un conseguente sacrificio rispetto ad altri possibili trattamenti economici. In seguito a ciò i contenuti del decreto in questione sono idonei ad arrecare un doppio danno agli operatori interessati, sia per l'eccessivo aumento della tariffazione che per il precedente mancato guadagno.

Il fatto poi che tale decreto sia stato emanato senza aver concordato con le OO.SS. maggiormente rappresentative, poi, riscontra una inescusabile violazione delle prerogative sindacali !

E' evidente, dunque, che un aumento di circa il **45%** in una unica soluzione rappresenta una scelta veramente improvida nell'attuale contesto di crisi economica, soprattutto considerando la natura essenziale della materia alimentare, evocativa di bisogni fisiologici primari.

Risulta sufficiente rilevare che un operatore accasermato portato a consumare dai 30 ai 40 pasti al mese (condizione assai frequente in tutte le sedi di transito del centro nord) patisce un danno di oltre € 50,00 il quale è paragonabile all'aumento netto disposto dall'ultimo accordo sindacale.

Non solo. Occorre ricordare che il nostro "contratto" è fermo al 2009 e che il blocco della contrattazione è stato prorogato fino al 31 dicembre prossimo, che dal 2010 (prorogato per tutto il 2014) è congelato qualsiasi adeguamento retributivo, ragion per cui per ben 5 anni (e sino a data da definirsi) agli operatori della sicurezza sono stati e verranno negati:

assegno di funzione, trattamento economico superiore correlato all'anzianità di servizio, incrementi stipendiali parametrali non connessi a promozioni, indennità operative non connesse a progressioni di carriera, progressioni di carriera comunque denominate (eccetto che per concorso e per quiescenza), classi e scatti di stipendio e meccanismi di adeguamento retributivo di cui all'art. 24 l. 448/1998.

Pertanto, si chiede a codesto Dipartimento un'inversione di "rotta" finalizzata al congelamento del costo attuale della mensa non obbligatoria di servizio. In mancanza, questa O.S. non esiterà ad intraprendere ogni iniziativa idonea alla tutela della dignità del personale della Polizia di Stato.

In attesa di un urgente cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale A.

- Ernesto MORANDINI -